

«La Provincia», n. 1, VII/15, 4 maggio 1877

Istituto Musicale Pacini

La mattina del 29 aprile abbiamo assistito con piena soddisfazione ad un saggio di studi nella Sala dell'Istituto Musicale Pacini dato da quegli alunni. Furono dodici i pezzi eseguiti e di tutti daremo esatto conto in brevi parole.

- 1.
2. Generali sinfonia a piena orchestra eseguita da tutti gli alunni con precisione ed espressione.
- 3.
4. Litolff *Le chant de la fileuse* per piano-forte suonato dal sig. Chioffi Achille di Reggio di Modena, con molta eleganza, compostezza ed espressione.
- 5.
6. Benazzi, divertimento per flauto sopra motivi di Mayerbeer eseguito dall'alunno giovanissimo Enrico Torselli, con accompagnamento di piano-forte affidato al sig. Carlo Carignani. L'alunno Torselli mostra buona disposizione allo strumento quantunque da poco tempo vi si dedichi, e dà fondata speranza di buona riuscita.
- 7.
8. Brogialdi, duetto per due violini suonato dagli alunni Vallini e Bolcioni. Questo pezzo è di molto effetto per la precisione con la quale fu eseguito: fu dimostrato buon metodo, mirabile unione, vivacità di accento, ed eleganza speciale.
- 9.
10. De-Stefani, fantasia per oboè suonata dall'alunno sig. Colombini Ugo, ed accompagnato al pianoforte dal sig. Carlo Carignani. Riuscì il pezzo di molto effetto avuto in vista che lo strumento è di natura ingrata; l'alunno mostrò buona scuola, e fu molto preciso nell'agilità.
- 11.
12. Quirici, *Il proscritto*, preludio e scena drammatica. Fu questa una buona composizione a piena orchestra, concertata dal baritono (che noi chiameremmo volentieri *Tenor serio*) sig. Ugo Franceschi di Pisa. Essa fu di stile molto accurato da cui traspare regolare studio buona melodia, ed eleganza d'istrumentazione.

Parte seconda:

- 1.
2. Carignani, preludio a piena orchestra eseguito dai sigg. Professori della Cappella Comunale. Fu questo un grazioso lavoro melodico, con ricercato accompagnamento che nell'insieme accenna a studio assiduo, e dal quale traspare attitudine a ben comporre.
- 3.
4. Haydn, adagio del quartetto (op.42) eseguito dagli alunni Vittorio Vallini, Narciso Bolcioni, Achille Adorni, Vittorio Pellegrini. Questa composizione fu bene interpretata, ed abbiamo trovato nei tre primi esecutori la mirabile unione che è frutto della buona scuola del Michelangeli, e nel Pellegrini (Violoncello) abbiamo tenuto a calcolo il profitto che ha fatto nel suo strumento in così breve tempo che lo ha impreso a suonare.
- 5.
6. Ponchielli, duetto per due clarini accompagnato di piano-forte eseguito dagli alunni Della Longa Corrado e Casali Giuseppe. Questo pezzo sebbene assai difficoltoso riuscì eseguito alla perfezione. Ricontrammo molta franchezza, agilità, espressione negli esecutori a tale che possiamo esser certi che continuando nello studio si faranno due ottimi artisti.
- 7.

8. Angeloni, *Ave Maria*, coro a tre voci infantili senza strumento. Come possiamo dir benissimo della composizione, altrettanto non ci è dato fare della esecuzione la quale poteva essere migliore, ma non possiamo fare a meno di notare che la somma difficoltà scusa in gran parte gli alunni della esecuzione non perfetta.
- 9.
10. Angeloni, elegia per tre violini all'unisono con accompagnamento di piano-forte eseguita dagli alunni Achille Adorni, Vittorio Vallini, Narciso Bolcioni. La esecuzione di questo pezzo fu inappuntabile, e meravigliosa la unione di que'tre strumenti che sembravano essere uno solo, tanta era la uniformità della espressione e del trar d'arco di que'simpaticissimi giovinetti.
- 11.
12. Puccini Giacomo, mottetto per baritono con coro a 4 voci, e orchestra, cantato dall'alunno sig. Ugo Franceschi. Nell'udire quella musica a noi venne fatto di ripetere l'antico proverbio *i figli dei gatti prendono i topi*: infatti Giacomo Puccini è la quinta generazione musicale della famiglia: ha dinanzi a sé ottimi esempi da imitare, e potrebbe farsi un giovane maestro di assai abilità non essendo mancante di molta attitudine per l'arte. In questa composizione vi sono non pochi effetti melodici, buono strumentale, ed una certa spontaneità di scrivere che non è tanto facile riscontrarsi massimamente in chi scrive la prima volta. Noi auguriamo al ventenne Puccini un buon esito nell'arte, né certo egli fallirà se studierà con amore ed assiduità sulle opere dei suoi maggiori, e dei classici, curando di profittare così da non smentire la fama musicale che illustra tanto la sua famiglia.

Il sig. Ugo Franceschi cantò benissimo questo mottetto a segno da parere un provetto artista e non un esordiente e seppe cattivarsi la simpatia degli uditori per unanimi e prolungati plausi. Egli possiede una bella voce robusta, ed intonata che potrà ridurre docilissima a qualunque agile esecuzione.

In una parola questo saggio ci ha dato non poco conforto a sperare un rialzamento dell'arte fra noi. Ne facciamo speciale laude agli inseganti Angeloni, Giorgi, Giovannetti, Michelangeli, Benazzi, Landucci ed Angeli e vogliam credere che nel Saggio futuro udremo ancora degli alunni di strumenti a ottone che questa volta sono mancati affatto.

Il Saggio durò due ore circa e tanto la sala quanto le sale adiacenti erano stipate di gente che ad ogni pezzo prorompeva in spontanei e prolungati plausi, e questo deve confortare non poco i Maestri e gli alunni perché il pubblico era sceltissimo.

«La Provincia», n. 2, VII/26, 3 agosto 1877

Cose Musicali

Musica in S. Paolino

Per mancanza di spazio si è dovuta procrastinare la inserzione di quest'articolo, e si avverte perché a taluno potrebbe sembrare fuori di occasione. Il 12 luglio, giorno della festa di S. Paolino, fu eseguito un servizio Chiesastico in gran parte composto dagli alunni della scuola di contrappunto dell'Istituto Pacini.

Udimmo quelle composizioni con molta soddisfazione perché fatte con amore, con franchezza d'arte, e con savia applicazione di buoni precetti attinti alla scuola del prof. Carlo Angeloni. Il *Kyrie* ed il *Gloria* erano scritti dall'alunno Giusti unitamente ad un mottetto per Tenore e Baritono. L'*O salutaris hostia* era concertato dai sig. Colombini e Franceschi.

Il *Kyrie* molto devoto, e ben condotto, il *Gloria* vivace e spontaneo di stile, però accurato come si conviene alla Chiesa. Di bellissimo e sempre crescente effetto fu la fuga del *Cum sancto*, e così maestrevolmente condotta che non la si sarebbe creduta una prima composizione di uno scolare. Anche il Mottetto *O salutaris hostia* è di stile castigato, e vi traspare buon studio.

Il Mottetto dopo il *Credo* era scritto dall'alunno Puccini ed era ricco di buone frasi, strumentato con eleganza, e ci piace di lodarne in specie il coro che è di un effetto particolare. Questo pezzo fu cantato dal Baritono sig. Franceschi di Pisa alunno il quale molto promette per la sua bella voce, e pel modo di canto. Egli dopo breve studio dà già non equivoci segni di ben apprendere. Un preludio strumentale dell'alunno Carignani precedette il Mottetto ed anche questo merita lode per il buon pensiero, la facile tonalità e l'effetto sempre crescente che vi si riscontra.

Noi nel lodare questi giovani non intendiamo far altro se non incoraggiarli a più indefesso studio desiderando che concorrano anche colla loro opera ad illustrare questo nostro Istituto, ed anche perché ne abbia il dovuto compenso della spesa fatica il maestro sig. Carlo Angeloni che con impegno singolare dirige quelle giovani menti nei primi passi dell'arte.

«La Provincia», n. 3, VIII/22, 13 luglio 1878

Musica Sacra

La musica sacra eseguita nella Chiesa di S. Paolino la mattina del 12 corrente era tutta composta dagli Allievi dell'Istituto Musicale Pacini, tranne il Concerto per Violino di *Beriot* [sic] suonato dall'esordiente concertista sig. Narciso Bolcioni.

La Sinfonia dell'allievo sig. Pietro Giusti è un pezzo ricco di buone frasi melodiche di grande effetto, lavorato con impegno, e con non comune artificio di strumentale.

Il *Kyrie* e *Gloria* scritti dal sig. Quirici Carlo furono due composizioni distinte, il *Kyrie* per molta arte, ed il *Gloria* per crescente effetto in specie nella fuga del *Cum Sancto* dove dette saggio dei regolari studi, e per aver bene scelto, e benissimo trattato il soggetto della fuga medesima.

Il *Mottetto* composto dal sig. Giacomo Puccini e che udimmo altra volta, ed avemmo luogo di notarne le non poche bellezze artistiche, fu concertato dal Rev. Sig. Zenobi Baritono con molta precisione e franchezza.

Il *Credo* è di nuova fattura del sig. Puccini: è un pezzo scritto con molto senno, e dove spicca un bello strumentale: vi sono dei pensieri originali, e l'*incarnatus et crucifixus* non si giudicherebbero opera di un maestro esordiente, ma di provetto scrittore. Il Puccini, se si darà con assiduità ed amore all'arte, siamo convinti che riuscirà a buon esito.

Il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* composti dal sig. Carlo Carignani sono melodiosi e di ottimo effetto.

Il *Benedictus* è tessuto sopra una larga e devota frase ben sviluppata, e con accompagnamento grazioso. L'*Agnus Dei* è espressivo, religioso, breve, così che lascia invogliato l'uditore.

In una parola questo saggio di musica è tale da meritare giuste lodi tanto ai giovani scrittori quanto al maestro sig. Carlo Angeloni loro istitutore. Non cessino di studiare però alacramente ora che fanno i primi passi nella carriera dell'arte, e rammentino che i giovani capaci ed abili trovano sempre un distinto collocamento anche fuori di qua dove fatalmente sembra che la musica abbia perduto i suoi sostenitori.

Chiuderemo questa rassegna con dire una parola d'encomio al sig. Narciso Bolcioni pel difficile concerto puntualmente eseguito, e lo incoraggiamo a studiare con assiduità avendo sortito dalla molta attitudine per farsi un buon concertista. Questo servizio è stato concertato dal Soprano e Contralto dell'Istituto Pacini, dal Tenore sig. Colombini, dai Bassi sigg. Agrimonti e Zenoni, i quali tutti hanno corrisposto pienamente al loro impegno; così l'orchestra ed i Cori avendo posta attenzione speciale ottennero una esecuzione che se non fu perfettissima può dirsi essere stata buona.